

Introduzione

Giorgio Lo Feudo

Università della Calabria
Dipartimento di Studi Umanistici
glofeudo@unical.it

Non tutti i contributi ospitati in questo numero di RIFL, dedicato alla semiotica delle passioni, hanno collocato la nozione, appunto di passione, nelle diverse e numerose regioni della scienza dei segni. Infatti, in coerenza con la vocazione filosofico-analitica della rivista e di quanti a vario titolo la animano e vi ruotano intorno, il sopravvento tematico è stato attribuito ad approfondimenti di stampo analitico, i quali hanno prevalentemente incentrato la propria ragion d'essere nell'alveo delle teorie proposte da alcuni tra i più dirimenti pensatori del novecento, spesso tutt'altro che contigui se non addirittura distanti dai canoni propri degli studi semiotici. Wittgenstein, Heidegger, Agamben, compaiono in molti contributi. Ad essi si uniscono Peirce, Greimas, Barthes e Jakobson i quali, nonostante la loro "naturale" propensione per la semiotica e la semiologia, sono stati quasi sempre citati in veste di teorici dell'interpretazione e dell'argomentazione anziché in quella di creatori di formule segniche o di criteri comunicativi. Con due sole eccezioni: il saggio composto da chi firma questa breve introduzione e quello proposto da Riccardo Finocchi. Quest'ultimo, denominato "Passioni turistiche: Semiotica ed estetica del fare turistico", propone, "...seguendo Greimas, di considerare il fenomeno del turismo come una forma testuale...in modo da delineare semioticamente il fare turistico". Chi adesso scrive, nel contributo intitolato "Dall'iconico al verbale. Traduzione intersemiotica e corrispondenze estetiche", ricorre alle nozioni, ancora Greimasiane, di figuratività e plasticità per tracciare le coordinate di una ricerca sul campo volta a rinvenire in alcune brevi descrizioni la riproposizione delle componenti estetico-passionali riscontrate in un set di immagini pittoriche. Wittgenstein, ma non solo, lo ritroviamo nell'articolo di Stefano Oliva denominato "Udire il senso. Note su musica e psicoanalisi", all'interno del quale l'autore esamina la prospettiva adottata dal filosofo austriaco per parlare della ricerca psicoanalitica in rapporto con l'ambito estetico. E sempre di Wittgenstein ci parla anche Francesco Bellucci il quale, nel suo "Wittgenstein's Grammar of emotion", evidenzia la circostanza in cui l'autore del Tractatus "...between March and Dicembre 1947 he (Wittgenstein) organizes his remarks into a classification of psychological concepts, in which emotions have a determinate place". Successivamente è la volta di Giorgio Agamben, affrontato nel saggio di Jacopo

D'alonzo che, intitolato "Linguaggio e passione nella filosofia di Giorgio Agamben", racconta come il predetto filosofo, attraverso un'indagine dell'uso che si è fatto del termine passione, evidenzi il modo in cui l'occidente ha pensato il linguaggio. Di C.S. Peirce parla Emanuele Fadda il quale, nel suo saggio "Le forme della primitività. Sul rapporto tra teoria, pratica e sentimento in Charles S. Peirce", affronta la relazione tra il pensiero di Peirce e il tema delle passioni dal punto di vista dell'esperienza personale del filosofo-semiotico americano, riservando una particolare attenzione al contrasto tra l'urgenza delle passioni e la situazione ideale in cui la mente del poliedrico pensatore ambiva a ritrovarsi. Infine, nella sezione mista, trova posto Armando Canzonieri il quale nel saggio "Per un'ermeneutica della vita politica. Heidegger e le pratiche retoriche", ci dice come l'autore di *Essere e Tempo* si riferisca alla retorica di Aristotele, precisando di preferir parlare di pratiche retoriche in quanto, nonostante il riferimento al testo Aristotelico occupi un posto centrale al suo interno, esso non intende presentarsi come una interpretazione della retorica in quanto testo. Insomma, un numero dedicato alle passioni ben argomentato e foriero, ci auguriamo, di ulteriori approfondimenti, in cui questo sentimento-emozione-segno-ente, pur venendo declinato nei modi più vari e interessanti, non si allontana mai troppo dal linguaggio, dalla lingua e dall'analitica interpretazione dei segni e del mondo.